

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
28.08.15	Garantista	RC	7

OFFICINA TORRE LUPO

Arriva il controllo del Noe Ma non c'è traccia di amianto

Le analisi rivelano polveri sottili allo 0,9% quando la soglia di pericolo è del 10%

Non esiste alcun allarme amianto per le officine Omeca di Ex Torrelupo. Nei giorni scorsi si era diffusa la voce della presenza della pericolosissima sostanza nei locali dell'ex Omeca di Reggio Calabria. Dopo i controlli effettuati «i parametri riscontrati da Asp e aziende accreditate dal ministero della salute per cui sono stati fatti i lavori sono assolutamente nella norma - riportano Maurizio Chiarolla, Antonio Laurendi, Gregorio Pellicanò, Rls-Rsu Ansaldo Breda di Reggio Calabria - le analisi effettuate su 3000 litri d'aria hanno riscontrato concentrazione delle polveri sottili di amianto allo 0,9%.



La concentrazione pericolosa è a partire dal 10%. Le Omeca sono ad una percentuale inferiore all'1%»

Ieri mattina in azienda visita dell'Asl, dopo la l'incontro di sindacati ed

Rsu col direttore generale Stilo e l'ingegnere Giuseppe Cutri che è il responsabile che ha firmato il piano dei lavori che ci sono stati in azienda. La voce infondata ha fatto sì che scattasse ieri mattina stesso il controllo da parte dei carabinieri della tutela per l'ambiente (Noe).

Gli stessi carabinieri però, dopo aver verificato la situazione, si sono complimentati per l'esecuzione del piano di lavoro e per la pulizia eseguita nelle tre settimane in cui i lavoratori erano in ferie. I rumors sono cominciati dopo rientro, non lunedì scorso ma martedì, per l'aria particolarmente polverosa, per dei pezzetti di materiali sospetti, ritrovati, ma che in realtà al momento non si sono rivelati sostanze pericolose.

Nessun sequestro dei carabinieri, solo controlli. «La ditta milanese che ha

effettuato i lavori di pulizia si chiama Tia. Quando è stato fatto il piano di lavoro non si sapeva ovviamente cosa avrebbe trovato nel sottotetto. L'eternit era stato spostato da sotto la copertura nel 2001, avrebbero potuto esserci residui di amianto. Da qui l'intervento della Tia, caldamente suggerito dall'Asp, per fare uno smaltimento in caso di presenza di eternit. Dentro i sacchi messi da parte il Noe non ha riscontrato la presenza del pericoloso materiale. «Si è creata una bolla di confusione incredibile per voci infondate» affermasno i sindacalisti. Per un eccesso di zelo le verifiche continueranno anche da parte dell'Arpacal.

Sui fatti il commento di Federica Dieni, deputata reggina del Movimento 5 stelle «Ciò è più importante è che si tuteli anzitutto la salute e la sicurezza dei lavoratori - afferma - Già troppe sono state le vittime dell'amianto nel nostro Paese. Penso al caso Eternit, alla giustizia negata, ai tanti malati da patologie correlate all'asbesto e ai casi di sottovalutazione che si sono trasformati in tragedie. Non abbiamo bisogno di assumerci nuovi rischi, non a Reggio Calabria».